



DIREZIONE AFFARI EUROPEI
Dipartimento Affari Esteri

**- LIBERTA' DI STABILIMENTO NELL'UNIONE EUROPEA -
ANALISI E APPROFONDIMENTO DELLA LEGISLAZIONE
SAMMARINESE IN MATERIA DI RESIDENZE E
SOGGIORNO**



San Marino, 31 luglio 2018/1717 d.F.R

ESTRATTO

In copertina:

progetto grafico realizzato da **Filippo Marchionni**

Redazione a cura della Direzione Affari Europei

Repubblica di San Marino - 31 LUGLIO 2018/1717 d.F.R.

INDICE

- PRESENTAZIONE p. 5

LIBERTA' DI STABILIMENTO NELL'UNIONE EUROPEA - ANALISI E APPROFONDIMENTO DELLA LEGISLAZIONE SAMMARINESE IN MATERIA DI RESIDENZE E SOGGIORNO

- CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE p. 7
- ANALISI DELLA LEGGE 28 GIUGNO 2010 N. 118 LEGGE SULL'INGRESSO E LA PERMANENZA DEGLI STRANIERI IN REPUBBLICA ALLA LUCE DELLA DIRETTIVA 2004/38/CE p. 9
- TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA LA DIRETTIVA 2004/38/CE E LA LEGGE 28 GIUGNO 2010 N. 118 E SUCCESSIVE MODIFICHE p. 45
- RIEPILOGO ANALISI SVOLTA p. 95

ALLEGATO 1. LEGGE DEL 20 NOVEMBRE 2009
SULLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CITTADINI DEL SEE E DELLA SVIZZERA

ESTRATTO

PRESENTAZIONE

Il presente lavoro nasce dalla precisa richiesta politica di compiere una verifica sostanziale dell'attuale normativa in materia di rilascio della residenza e dei vari titoli di soggiorno nella Repubblica di San Marino, alla luce del processo di maggiore integrazione del Paese con l'Unione europea intrapreso negli ultimi anni e che dovrebbe culminare nella definizione di uno o più Accordi di associazione tra San Marino (e Andorra e Monaco) e l'Unione europea, necessità ribadita anche dal Programma Economico 2019 del Governo.

Questo compito non è risultato per nulla facile; la normativa sammarinese (Legge n. 118/2010) è stata emanata in un preciso momento storico e in un contesto particolare, quando non era ancora in previsione un processo di integrazione europea ma invece si doveva far fronte a un fenomeno che la Repubblica non aveva mai conosciuto, in simili dimensioni, nel suo passato. La presenza, difatti, di forti numeri di presenze di stranieri in territorio – dovuta sia a fenomeni legati all'evoluzione del mercato del lavoro e alla relativa nascita di nuove tipologie di lavoratori (si pensi solo al fenomeno delle collaboratrici familiari, o 'badanti'), ma anche alla sempre più ampia presenza di coniugi provenienti dalle diverse parti del mondo – ha portato il legislatore a ipotizzare nuove e più strutturate categorie di residenti e di soggiornanti.

Come spesso accade, la realtà è decisamente più rapida dell'evoluzione giuridica, e la legge ha subito in pochi anni molteplici adattamenti e integrazioni, risultando da un lato di difficile interpretazione per gli stessi operatori e dall'altro allontanandosi sempre di più da uno schema europeo che viaggia in direzione di una sempre maggiore integrazione, almeno per quanto riguarda i cittadini dell'Unione europea.

Lo sforzo che hanno compiuto gli estensori di questo lavoro è stato lungo e veramente irto di difficoltà, dovendo cercare di confrontare aspetti e situazioni che in diversi casi divergono in maniera quasi opposta; l'obiettivo di far comprendere al Governo e alle forze politiche il cammino che dovrà essere percorso per affrontare il negoziato con la Commissione europea e allo stesso tempo identificare quelle 'linee rosse' che invece dovranno essere salvaguardate, per consentire un'armonica convivenza nel territorio contemperando allo stesso tempo diritti e garanzie ormai universalmente riconosciuti, ha infine prodotto il presente lavoro, che ha inaugurato una nuova metodologia di analisi normativa e contestualmente ha fornito utili spunti di riflessione a chi ha l'onere di adottare le decisioni finali.

Ai primi va il mio plauso e la mia ammirazione per il contributo fornito e per il risultato prodotto; ai secondi va il mio augurio che i frutti di quest'opera possano fornire il necessario supporto per il loro non facile compito.

LUCA BRANDI
DIRETTORE AFFARI EUROPEI
DIPARTIMENTO AFFARI ESTERI